

VIII.

LE RELAZIONI DI PISA COL LEVANTE

Per l'assedio di Gerusalemme nel 1098 Pisa armò di suo una flotta di centoventi navigli, al comando dell'arcivescovo Daiberto, che ricevette a nome della sua città e per compenso dell'azione pisana, l'investitura quasi feudale di tutto un quartiere in quel porto di Giaffa, che doveva poi divenire principal porto di transito fra l'Occidente e la Palestina. E sebbene dopo il 1101 non ci fosse più occasione a grandi spedizioni marittime per molti decenni, tuttavia i Pisani seguitano alacramente a conquistare porti e privilegi in cambio degli aiuti che forniscono ai Crociati impegnati nell'acquisto delle terre costiere. Così ad Antiochia ottengono un quartiere commerciale, a Laodicea una strada con chiesa; case a Tripoli e a Tiro; franchigie ed esenzioni dappertutto.

Non dimentichiamo che furono i Pisani, verso il 1135, a incaricare uno dei loro, Burgundio, delegato a ratificare una pace con l'im-